

*Leg. Pres.*

*Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*

**C.N.D.C.E.C.**  
REGISTRO UFFICIALE  
0010209 - 18/11/2010 -  
**INGRESSO**  
Allegati : 1



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili



*Unioncamere*



UNIONE DEI COMMERCIALISTI

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**SOTTOSCRITTO IL 16 NOVEMBRE 2010**

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, d'ora innanzi denominato "CNDCEC", con sede legale in Roma alla Piazza della Repubblica n.59, codice fiscale 09758941000, rappresentata dal Presidente Claudio Siciliotti;

Unioncamere, con sede legale in Roma in Piazza Sallustio n.21, codice fiscale n. 01484460587 rappresentata dal Presidente Ferruccio Dardanello;

di seguito congiuntamente definite le "Parti"

#### PREMESSO CHE

- il CNDCEC, ai sensi del D.Lgs. 139/2005 ha tra le sue attribuzioni quelle di rappresentare istituzionalmente gli iscritti negli Albi e promuovere i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti oltre che coordinare e promuovere l'attività degli Ordini territoriali per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;
- l'Unioncamere cura e rappresenta, ai sensi del D.Lgs. 15 febbraio 2010 n. 23, il sistema delle Camere di commercio, alle quali sono attribuite funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e per la promozione dello sviluppo locale; nell'ambito delle finalità proprie del sistema camerale italiano;
- l'Unioncamere e il CNDCEC ritengono opportuno valorizzare e rafforzare la loro collaborazione e in modo particolare nei seguenti ambiti di interesse: lo sviluppo degli strumenti di mediazione; l'informazione finanziaria e l'accesso al credito per le MPMI; la realizzazione di iniziative di studio e di ricerca in campo aziendale, giuridico, economico-statistico e tributario; la semplificazione e l'informatizzazione delle procedure per il trasferimento dei dati, la presentazione delle domande di iscrizione e di deposito al Registro delle imprese e per l'avvio dell'impresa;
- il sistema camerale realizza da anni azioni volte al miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese; in particolare riveste un ruolo di primo piano nel

riqualificare i rapporti tra il mondo produttivo e il sistema finanziario, favorendo il dialogo tra le parti;

- le Camere di commercio favoriscono il processo evolutivo dei Consorzi di garanzia fidi, sia attraverso un forte sostegno finanziario che attraverso un'azione di spinta e promozione di accordi e fusioni per una razionalizzazione della rete dei confidi;
- l'Unioncamere ha promosso nel corso del 2010 un'iniziativa straordinaria di sistema realizzata in partnership con il Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzata a far crescere il microcredito in Italia;
- il D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010 in materia di mediazione civile e commerciale ha confermato il ruolo delle Camere di commercio per lo sviluppo degli strumenti di giustizia alternativa ed inoltre ha riconosciuto, in questo ambito, uno specifico ruolo agli Ordini Professionali. La conferma dell'importanza del ruolo delle Camere di commercio e degli ordini professionali in tema di mediazione è presente anche nel DM n. 180 del 2010, pubblicato sulla G.U. n. 258 del 4 novembre 2010;
- la mediazione è uno strumento di composizione amichevole delle controversie tra imprese e consumatori o utenti, guidata da un terzo imparziale, il mediatore, esperto in tecniche di comunicazione, negoziazione e mediazione ;
- il mediatore non decide la controversia, ma aiuta le parti in lite a raggiungere un accordo che ha natura contrattuale, il cui contenuto è determinato dalle stesse parti per il soddisfacimento dei reciproci interessi;
- le Camere di commercio, a norma dell'art. 2, comma 2 lettera g), della legge 29 dicembre 1993 n.580, come modificata dal D.lgs. n. 23 del 15 febbraio 2010, hanno istituito il servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie fra imprese e fra imprese e consumatori e ne hanno disciplinato la relativa procedura e le tariffe, sulla base del Regolamento unico, delle tariffe e del codice di comportamento predisposti dall'Unioncamere nel 2005;
- il sistema camerale ha assunto numerose iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza e dell'utilizzo dell'istituto della

conciliazione come strumento stragiudiziale di soluzione delle controversie particolarmente idoneo a ridurre il contenzioso civile e utile a rendere più efficiente, corretto e trasparente il funzionamento del mercato;

- le Camere di commercio in questi anni hanno acquisito riconosciuta esperienza e professionalità nel campo della risoluzione alternativa delle controversie;
- sono molteplici e diverse le iniziative da realizzare rivolte alla completa attuazione del D.lgs. n.28 del 2010 in materia di mediazione civile e commerciale, affinché si arrivi prontamente organizzati all'entrata in vigore della obbligatorietà della mediazione, prevista per marzo 2011;
- il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha più volte manifestato particolare sensibilità sulla materia, per naturale vocazione della relativa attività professionale;
- il CNDCEC può svolgere un ruolo di primissimo piano, per la peculiarità dell'attività svolta che pone in modo particolare i propri Ordini Territoriali a stretto contatto con le imprese in qualità di autorevoli referenti in materie economiche- giuridiche;
- l'Unioncamere, attraverso il suo Centro Studi, svolge ricerche ed analisi in particolare sui temi delle piccole e medie imprese e delle economie locali;
- è interesse di Unioncamere valorizzare ulteriormente a fini di informazione economico-statistica il patrimonio informativo gestito a fini amministrativi dalle Camere di commercio e le analisi sull'evoluzione del tessuto di piccole e medie imprese realizzate dal suo Centro Studi, anche attraverso collaborazioni con altri centri di ricerca;
- l'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (IRDCEC) ha l'obiettivo di accreditarsi quale ente punto di riferimento della Categoria unificata per l'analisi delle problematiche professionali e di supporto per l'attività formativa, mediante attività di ricerca (in campo aziendale, giuridico, economico-statistico; tributario) e iniziative di aggiornamento e

perfezionamento tecnico-scientifico e culturale degli iscritti negli Albi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

- dal mese di luglio 2008 è stato istituito congiuntamente tra l'Unioncamere e il CNDCEC un Osservatorio tecnico permanente per procedere ad approfondimenti e studi di materie giuridico economiche di comune interesse, nonché per concordare regole comuni di comportamento al fine di agevolare lo svolgimento delle reciproche competenze;
- tra gli elementi di semplificazione a disposizione delle parti vi è l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici attraverso i quali è possibile l'accertamento dell'identità e del ruolo del professionista nonché il trasferimento di dati, la presentazione di domande di iscrizione e di deposito al Registro delle imprese;
- con legge del 2 aprile 2007, n. 40 è stato introdotto lo strumento della Comunicazione Unica per l'avvio delle imprese;
- che ciò ha comportato la necessità di un più stretto rapporto di collaborazione tra gli uffici del Registro delle imprese e le categorie professionali interessate dalla riforma;

#### E CONSIDERATO CHE

- il tessuto imprenditoriale italiano è costituito da oltre 4,5 milioni di imprese, di cui il 99,8% sono classificabili come MPMI (micro, piccole e medie imprese), con una quota degli occupati pari circa all'81,7% del totale ed un livello del valore aggiunto prodotto che si attesta intorno al 72,5% del valore complessivo;
- sul totale delle MPMI, le statistiche mostrano che le microimprese (meno di 10 addetti) costituiscono la stragrande maggioranza, con una quota pari al 94,8%;
- tale categoria di imprese si contraddistingue per un significativo grado di "confusione" tra patrimonio aziendale e patrimonio personale dell'imprenditore, in particolare nel caso di imprese a conduzione familiare; e per una scarsa attendibilità dei dati di bilancio/modello unico che appaiono imprecisi e poco dettagliati;

- le MPMI italiane, seppur a fronte di una diffusa conoscenza del mercato in cui operano, sono caratterizzate da un inadeguato livello di cultura finanziaria (in linea con la media della popolazione italiana rilevata dall'Indice di Cultura Finanziaria del Consorzio PattiChiari che si attesta a 4,3 punti su una scala da 0 a 10), che le pone in posizione di asimmetria informativa nella relazione con il sistema bancario e finanziario;
- la quota di economia sommersa che caratterizza il nostro Paese, seppur in diminuzione rispetto agli ultimi anni, è ancora rilevante (secondo l'Istat, si attesta tra il 15,3% e il 16,9% del Pil);
- gli Iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili rappresentano un punto di riferimento essenziale nel percorso di crescita e di sviluppo delle imprese italiane;
- le Camere di commercio hanno maturato soprattutto negli ultimi anni una esperienza significativa in materia di conciliazione: questi servizi sono stati messi a disposizione delle imprese al fine di dare una risposta positiva alla domanda di giustizia. In particolare la conciliazione è in grado di dare delle risposte tali da garantire la riduzione dei tempi e dei costi del contenzioso, mettendo lo strumento a disposizione dei propri clienti;
- il Centro Studi Unioncamere ha negli ultimi anni intensificato i propri sforzi nella valorizzazione del patrimonio informativo gestito dalle Camere di commercio (Registro delle Imprese e REA, Archivio Bilanci e Archivio Soci), consentendo in tal modo all'Unioncamere e all'intero sistema camerale di avere a disposizione un "cruscotto" continuamente aggiornato della struttura imprenditoriale ed economica del Paese, con riferimento ai vari ambiti territoriali e settoriali di analisi.

#### LE PARTI CONCORDANO NEL PROMUOVERE

- Iniziative che siano in grado di:
  - a) ridurre l'asimmetria informativa tra banche ed imprese;
  - b) migliorare la qualità dell'informazione finanziaria;



- c) aumentare la possibilità di accesso al credito delle piccole imprese;
- d) sostenere percorsi virtuosi tesi a migliorare l'attendibilità e la trasparenza informativa aziendale;
- e) favorire iniziative rivolte a garantire l'accesso a strumenti di giustizia alternativa;
- f) individuare possibili misure a sostegno dello sviluppo economico-finanziario delle piccole e medie imprese italiane, a partire dall'analisi dei bilanci delle società di capitale appartenenti ai diversi settori di attività e da altri studi a carattere economico-statistico;

### E SI IMPEGNANO A

- condividere ed avviare iniziative di educazione finanziaria rivolte ai piccoli imprenditori;
- implementare, a livello locale come prima applicazione sperimentale, il Progetto "*L'accesso al credito delle micro e piccole imprese come fatto di sviluppo dell'economia: possibili sinergie tra CNDCEC e Unioncamere*" (cfr. Allegato A) che mira al contempo ad agevolare un percorso di crescita professionale dei piccoli imprenditori e a favorire un processo di convergenza tra i valori contabili e i valori dichiarati in banca degli asset aziendali;
- promuovere iniziative congiunte tra il Centro Studi di Unioncamere e l'Istituto di Ricerca dei Dottor Commercialisti ed Esperti Contabili al fine di approfondire la conoscenza e le problematiche dell'universo delle società di capitali italiane di piccola e media dimensione, nonché alcune specifiche tematiche legate al loro sviluppo competitivo, mettendo in campo specifiche risorse volte al raggiungimento di questa finalità;
- collaborare per la promozione di una moderna cultura della mediazione quale soluzione alternativa delle controversie, alla luce delle indicazioni contenute nel D.lgs. n. 28 del 2010 in materia di mediazione civile e commerciale;
- mettere in campo tutte le iniziative per realizzare l'attuazione del decreto legislativo, con particolare riferimento alle norme sulla

condizione di procedibilità e per mettere a disposizione delle imprese e dei consumatori i servizi di mediazione su tutto il territorio nazionale;

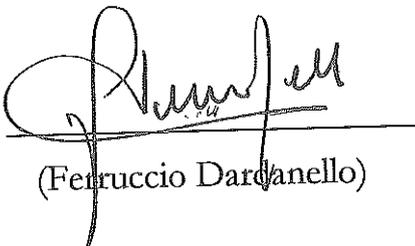
- favorire un efficiente utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa e l'identificazione di percorsi formativi comuni ai fini delle nuove iscrizioni di mediatori;
- promuovere Convenzioni tra Camere di commercio ed Ordini territoriali al fine di favorire sinergie e collaborazioni, finalizzate alla costituzione di Organismi di mediazione associati e congiunti e alla promozione di accordi per realizzare sul territorio la specializzazione dei servizi di mediazione, con particolare riferimento alle materie oggetto della condizione di procedibilità di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 28 del 2010;
- promuovere l'utilizzo delle procedure di mediazione anche attraverso l'inserimento delle clausole negli statuti e nei contratti ed inoltre ogni altra iniziativa volta a garantire le adeguate competenze dei mediatori sui temi oggetto del D.lgs. n. 28 del 2010, e monitorare l'andamento delle procedure di mediazione;
- individuare le modalità di svolgimento e programmazione di iniziative mirate alla diffusione della cultura della giustizia alternativa e alla maggior conoscenza delle procedure di mediazione;
- diffondere presso i propri Iscritti ed Associati e presso tutti gli *stakeholder* di riferimento i contenuti del presente Protocollo;
- approfondire le iniziative promosse in attuazione del presente Protocollo sotto ogni profilo tecnico-operativo (in termini di fattibilità), commerciale, giuridico e ordinamentale;
- costituire un Gruppo di Lavoro composto da componenti di nomina Unioncamere e da componenti di nomina CNDCEC che darà attuazione agli obiettivi del presente Protocollo d'intesa;
- procedere alla semplificazione della procedura di iscrizione dei trasferimenti di quota delle s.r.l. unificando nella medesima procedura informatica utilizzata per l'invio delle domande anche quella per la registrazione di natura fiscale;

- promuovere l'utilizzo della firma digitale con ruolo e del certificato di autenticazione CNS di categoria da parte dei professionisti al fine di promuovere la modalità telematica nei rapporti tra gli stessi e la pubblica amministrazione;
- collaborare per procedere alla standardizzazione, semplificazione e al miglioramento delle istruzioni per la compilazione delle pratiche telematiche prevedendo la possibilità per gli utenti di consultarle con immediatezza on-line;
- concordare istruzioni congiunte destinate agli uffici del Registro delle imprese e ai dottori commercialisti su tematiche di comune interesse, come ad esempio il deposito di bilanci, al fine di evitare difformità di comportamenti sul territorio nazionale;
- semplificare e migliorare le comunicazioni tra gli uffici del Registro delle imprese e i professionisti anche migliorando la gestione dello strumento del diario messaggi attraverso il quale l'utente può conoscere lo stato della pratica inviata, dei problemi che la stessa presenta nonché delle correzioni necessarie per procedere alla sua evasione con indicazione anche del termine entro il quale rispondere;
- agevolare il colloquio con i professionisti aiutando gli stessi nella compilazione e spedizione delle pratiche attraverso un rafforzamento dei sistemi del Contact center, prevedendo una speciale qualifica di operatori dedicati all'ambito professionale;
- favorire l'assistenza e la consulenza alle imprese di nuova costituzione, soprattutto se composte da giovani che intendono avviare un'attività economica, con riduzione dei costi finanziari e amministrativi a loro carico;
- promuovere congiuntamente il processo di informatizzazione delle imprese rendendo più accessibili i servizi innovativi promossi dal progresso tecnologico, e di favorire un più accentuato accesso da parte delle imprese ai servizi informatici e telematici offerti dal sistema camerale;
- promuovere corsi di formazione congiunta tra le parti a livello locale in modo da utilizzare sia le professionalità del sistema camerale che quelle dei professionisti.

Il presente Protocollo ha validità triennale e potrà essere prorogato  
previo accordo tra le Parti.

Roma, lì 16 novembre 2010

Unioncamere



(Ferruccio Dardanella)

Consiglio Nazionale dei Dottori  
Commercialisti e degli Esperti  
Contabili



(Claudio Siciliotti)

**SCHEMA DEL PROGETTO**

**“L’accesso al credito delle micro e piccole imprese come fattore di sviluppo dell’economia: possibili sinergie tra CNDCEC e Unioncamere”**

- Il Progetto, su base facoltativa per le imprese, prevede l’identificazione della figura di un professionista dotato di requisiti di onorabilità e professionalità, nonché di autonomia e indipendenza rispetto alle singole imprese interessate - secondo un apposito Elenco tenuto dalle Camere di Commercio con l’ausilio di rappresentanti degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti - il cui compito è quello di attestare l’esistenza e il valore di taluni specifici *asset* (es. crediti vantati nei confronti di terzi; rimanenze di magazzino; s.a.l. relativi a commesse in corso di esecuzione, intangibili, ecc.).
- Ad attestazione avvenuta, il professionista rilascerà all’impresa una dichiarazione che quest’ultima utilizzerà nei propri rapporti con il sistema bancario, al momento della richiesta di finanziamento. Le banche, anche in base a precisi accordi convenzionali che verranno promossi da Unioncamere e CNDCEC avranno la possibilità di proporre una politica creditizia mirata su tali fattispecie, garantendo una priorità nella valutazione del merito di credito dell’impresa che ricorre a questo processo di attestazione e assicurando altresì tempi brevi di istruttoria.
- Per quanto riguarda l’individuazione dei soggetti abilitati al rilascio dell’attestazione, Unioncamere coordina le attività delle Camere di Commercio locali, alle quali spetta di redigere e gestire l’Elenco dei professionisti autorizzati allo svolgimento delle suddette attività, su base nazionale, nel quale possono essere inclusi esclusivamente i professionisti iscritti nella sezione A - Commercialisti dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili istituito ai sensi del d.lgs. 28 giugno 2005, n. 139 e Revisori Legali iscritti ad altri Ordini professionali, a condizione che ne facciano domanda e siano dotati dei requisiti previsti, secondo apposito regolamento.

